

"il BOLLETTINO"

IL NOSTRO GIORNALE È VOSTRO
Esso è di Tutti, ma non è di Nessuno
È per Tutti, ma non è per Nessuno.
Published by:
The ITALIAN PUBLISHING CO.
12 Elm St. — Toronto—Canada

ITALO-CANADESE
the BULLETIN

Noi edificiamo! I nostri monumenti più belli sono: La Scuola Italiana di Toronto - Il Comitato Economico Italo-Canadese

A. PERILLI, Edit. T. MARI, Dir.

Anno VI, No. 46.

Entered at Ottawa Post Office as
Second Class Mail Matter.

Venerdì, 16 Novembre 1934

Telefono: WA. 7306

TORONTO, Canada.

Giovanotti non Esageriamo

Con l'inverno che si approssima, torna a soffiare qualche venticello... di fronda. Abbastanza freddo. Dovrebbe venire dal bacino del Mackenzie o dalla Hudson Bay. Non importa da dove viene; importa che ci sia. E siccome ci riguarda, ce ne occupiamo, come farebbe qualunque buon ufficio meteorologico.

I nostri strumenti di percezione sono sempre sensibilissimi, perché noi abbiamo la virtù di non imborghesire mai e di essere sempre all'avanguardia, anche quando ci si vorrebbe far passare ad una funzione che non è proprio nostra e per la quale non siamo creati: la retroguardia.

"Giovanotti, non esageriamo" con le manchevolezze de "il Bollettino".
Prima d'ogni altra cosa paghiamo l'abbonamento, perché il lettore a "sbafo" è un ladro; poi, dopo letto,

non si sia troppo esigenti con tutte le virgole che i nostri bravi collaboratori disseminano secondo il proprio capriccio. Ogni virgola costa 25 soldi e i giornali che possono permettersi il lusso di correggerle, o finiscono nella tomba o hanno risorse che non ha "il Bollettino".

Infine, noi facciamo onore ai nostri lettori, a quelli intelligenti per lo meno, che sanno supplire alle nostre deficienze con un granello del loro proprio fosforo. Gli altri contano poco. Sono i più chiassosi e per essi ripetiamo: "Giovanotti non esageriamo". Ché se alla fin fine dovessimo noi esagerare un momento, allora si che potremmo svelare "di che lacrime grondi e di che sangue" la fatica nostra.

il Bollettino.

Il Popolo d'Italia

nel 28 Ottobre.

Il Popolo d'Italia, in occasione dell'annuale della Marcia su Roma, è uscito in una edizione speciale di parecchie pagine, contenente un materiale fotografico e letterario ammirabili.

Raramente s'è visto un giornale così ricco e così solido di contenuto come questo numero speciale. Anche noi in America, abituati ai voluminosi e insipidi giornali Nord Americani, siamo rimasti ammirati di questa edizione speciale del Popolo, ma più che per il volume del giornale lo siamo stati per la sua redazione, per il

lavoro tipografico e per quello fotografico, che non è in nulla inferiore a quello dei maggiori giornali del mondo.

GLI UFFICIALI IN CONGEDO NEL GENITLIACO DEL RE

In occasione del genitliaco di S. M. il Re d'Italia, gli Ufficiali in Congedo della giurisdizione consolare di Toronto sono stati ospiti, al King Edward Hotel, del nostro Console, Cav. Dott. Giorgio Tiberi. Il trattamento è riuscito tanto cordiale che i signori ufficiali sono rimasti in conversazione con il R. Console parecchie ore.

ORIANI il PRECURSORE

La migliore commemorazione di Alfredo Oriani nel 25.º anniversario della morte, è la lettura dell'indimenticabile discorso che il Duce pronunciò nell'aprile del 1924 a Casolavalle, sulla tomba del grande scrittore, del grandissimo italiano.

"Più gli anni passano — esclamò il Duce fra le camicie nere che Egli aveva condotto, dopo una marcia di venti chilometri a rendere omaggio al Maestro che sorgeva a nuova vita ideale — più le generazioni si susseguono e più splende questo astro, luminoso, anche quando i tempi sembrano oscuri. Nei tempi in cui la politica del piede di casa sembrava il capolavoro della saggezza umana Alfredo Oriani sognò l'impero; in tempi in cui si credeva alla pace universale perpetua, Alfredo Oriani avvertì che grandi bufere erano imminenti le quali avrebbero sconvolto i popoli di tutto il mondo; in tempi in cui i nostri dirigenti esibivano la loro debolezza più o meno congenita, Alfredo Oriani fu un esaltatore di tutte le energie della razza; in tempi in cui trionfava un sordido anticlericalismo, che non aveva alcuna luce ideale, Alfredo Oriani volle morire col Crocifisso sul petto a dimostrare che dopo le grandi parole dettate dal Cristianesimo, altre così solenni, così universali non furono più pronunziate sulla faccia della terra.

"Noi che, dal punto di vista della cronologia, non siamo più fra i giovani che si affacciano ora alla vita,

ma, dal punto di vista del coraggio e della solidità fisica, ci sentiamo sempre giovanissimi, noi ci siamo nutriti delle pagine di Alfredo Oriani. Quella storia d'Italia così accidentata, che è tutto un seguito di guerre civili e di rivoluzioni — e mai il genio italiano fu così potente come quando i cittadini lottavano dentro le mura delle loro stesse città — quella storia che a taluni può apparire misteriosa e paradossale, a noi fu chiara ed apparve logico, di una logica formidabile attraverso i volumi della "Lotta politica". Intristiva la coscienza italiana: Garibaldi era morto, Mazzini sembrava lontanissimo alle nuove generazioni che correvano dietro ad un profeta di dubbia razza tedesca. La politica del materialismo e del positivismo trionfava dalle cattedre, dai giornali; nei partiti e nelle coscienze intorpidiva l'anima italiana; fu questo il momento in cui Alfredo Oriani gettò alle folle italiane il volume de "La rivolta ideale", nel quale tutti i problemi, tutte le passioni, tutte le angosce e tutte le speranze del nostro tempo vengono prospettate, illustrate, in uno stile conciso, tacciano, che basterebbe da solo a costituire la gloria di uno scrittore.

"Ci siamo nutriti di quelle pagine e consideriamo Alfredo Oriani come un poeta della Patria, come un anticipatore del Fascismo, come un esaltatore delle energie italiane. Oso affermare che se Alfredo Oriani fosse ancora fra i vivi, egli avrebbe preso il suo posto all'ombra dei gloriosi gagliardetti del Littorio.

Ben fa il popolo di Romagna a rendergli onore, perché egli, e nel fisico e nel morale, aveva le specifiche qualità della nostra stirpe. Non è soltanto una gloria della Romagna, ma una gloria dell'Italia; non solo una gloria dell'Italia, ma a poco a poco il suo nome viene conosciuto anche oltre le frontiere e si considera la sua opera di letterato, di filosofo, di storico, come uno dei momenti più singolari della storia dello spirito italiano dell'ultimo cinquantennio.

"Salutiamo la sua memoria, o giovani Camicie nere, alziamo in suo onore i nostri gagliardetti e giuriamo su questo tumulo glorioso che a qualunque costo noi vogliamo che l'Italia sia grande".

Non è possibile definire con maggiore verità e precisione la figura del grande pensatore, al quale l'Italia nuova, l'Italia di Mussolini, guarda come ad un maestro incomparabile. In tempi di miseria morale egli riaffermò con fede immutabile i valori supremi dello spirito e reagì contro tutte le tendenze, contro tutte le scuole, che negavano la supremazia della coscienza e della volontà e reagì soprattutto contro le anguste concezioni che non credevano nell'Italia e nel suo avvenire nel mondo.

Questa posizione di assoluta intransigenza lo isolò e fece di lui un solitario incomprenduto ed egli ne patì amaramente e non per sé, che certissimo era del valore dell'opera sua e dell'immane gloria, questo "pallido sole dei morti", ma per la Patria, che amava come si può amare una persona viva. Nessuno scrisse più ardenti parole di patriottismo, a nessuno l'amore dell'Italia ispirò speranze più alte e pensieri più generosi. La rievocazione delle sue glorie, l'ardore che pose a rintracciarne l'unità ideale nella sua storia due volte millenaria, il dolore cocente ed inconsolabile che provò alle sue sconfitte, il sarcasmo atroce col quale giudicò uomini e cose del suo tempo; l'opposizione alla mediocrità dei Governi, l'intolleranza della volgarità parlamentare, demagogica e plebea,

LA CASA DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO A ROMA

Per volontà di S. E. il Ministro Piero Parini, Direttore Generale degli Italiani all'Estero, sorgerà in Roma la Casa per gli Italiani all'Estero, che sarà adibita ad ospitare quanti italiani vadano a Roma per diporto, turismo, in pellegrinaggio o per ragioni di affari.

La Casa per gli Italiani sarà l'espressione vivente degli stretti legami che tengono uniti con indissolubili vincoli d'amore gli italiani a la madre patria.

Certamente i connazionali sparsi per il mondo vorranno contribuire a questa nuova opera della patria nostra rigenerata dal fascismo.

FESTA RINVIATA

La festa iniziata dalle Giovani Italiane, che avrebbe dovuto aver luogo nei locali del Circolo Colombo il 4 dicembre, è stata rinviata a martedì, 11 Dicembre, negli stessi locali. I biglietti venduti per il 4 saranno validi per l'11.

ALTRO BALLO CHE SI PREPARA

Il Fascio Principe Umberto ha già nominato il suo comitato per preparare un Ballissimo che avrà luogo attorno alle feste natalizie e che si prevede debba essere superiore a tutti gli altri precedenti che hanno avuto luogo a Toronto.

Il comitato è composto dei camerati: G. Tomasiacchio, chairman; Arnaldo Milet, tesoriere; Umberto Invidiata, Frank Frediani, Pietro Morello, Vic Napolitano, Raffaele Ciarella.

Lo stesso comitato è invitato ad adunarsi lunedì sera, 19 corr., negli uffici de "il Bollettino" per discutere sui primi arrangiamenti.

A proposito della LINGUA DI DANTE

"L'Araldo della Stampa" ci trasmette i ritagli di un articolo apparso su qualche quotidiano italiano, a firma dell'On. Franco Ciarlantini, nel quale l'autore riporta qualche brano di un articolo dell'ultima nostra campagna elettorale nella provincia, per sollecitare gli italiani a dare il voto a quei candidati che promettevano di appoggiare l'insegnamento della lingua italiana nelle scuole secondarie.

A proposito, l'On. Ciarlantini aggiunge: "La notizia potrà far sorridere i soliti scettici (ce ne sono che non guariranno mai); invece, seppure nella forma possa apparire ingenua, a me sembra che essa dimostri come gli italiani all'estero sappiano ormai trarre profitto anche da situazioni fortunatamente sorpassate da tempo nel loro paese. Commoventi e significativo l'atteggiamento degli italiani di Toronto che si propongono di votare per i candidati che 'prometteranno' di appoggiare la tesi dell'insegnamento della nostra lingua in quelle scuole secondarie."

Mentre il problema è sempre vivo e s'avvia verso un'impostazione pratica risolutiva, vale rilevare quanto attentamente ci si segua in patria, e siamo certi che il giorno in cui avremo ottenuto quest'altra vittoria morale, gli scettici, in Italia e fuori, non ci considereranno più ingenui, ma gente che sa fare la propria guerra con i soldati a disposizione e sul terreno in cui è costretta a battersi.

MOLTE LEGNATE A UNA PARTITA DI CALCIO

In una partita internazionale Italia-Inghilterra, svoltasi a Londra lo scorso mercoledì, si sono distribuite tante legnate quanti calci. Davanti a un pubblico di 50 mila persone la partita ha tanto appassionato che i giocatori sono passati spesso alle mani, rimanendo feriti in parecchi. Anche i calci non hanno avuto nulla di cavalleresco, nulla di sportivo. La partita è finita 3 a 2, lasciando il pubblico insoddisfatto.

Il Rev. Bart subirà il terzo processo per l'accusa di omicidio ai danni di un ragazzo, ucciso dalla sua automobile nell'agosto dello scorso anno. Il Rev. Bart è stato trovato colpevole nelle due cause precedenti.

Calendario Coloniale

- 20 Novembre—Teatro Italiano nella sala St. Patrick.
- 24 Novembre—Ballo della Società Caboto a Mimico.
- 29 Novembre—Ballo pro Befana Fascista al Columbus Hall.
- 11 Dicembre—Scopa e Bridge Party delle Giovani Italiane al Circolo Colombo.
- Dicembre—Ballo Annuale del Fascio.
- 1 Gennaio—Ballo di Capodanno al Circolo Colombo.
- 16 Gennaio—Ballo annuale della Fratellanza a Columbus Hall.

Rivendicazione Fascista della Vittoria

Hamilton, Ont.—La comunità italiana di Hamilton, ha solennemente celebrato le storiche date della Marcia su Roma e della Vittoria di Vittorio Veneto.

La celebrazione ebbe luogo domenica, 11 corr., per iniziativa della Sezione Fascista "Giuseppe Tudiaco" e della Associazione Nazionale Combattenti, le quali hanno organizzato un apposito comitato tra i membri delle due associazioni ed i presidenti degli altri sodalizi italiani, nonché gli esponenti della colonia.

Durante tutta la giornata la nostra comunità è stata in preda al più grande entusiasmo e le cerimonie si svolsero tutte nel modo più perfetto.

Alle ore 10 della mattina una larga rappresentanza del comitato si recò ad incontrare il Regio Vice Console per l'Ontario, Cav. Dott. Giorgio Tiberi, venuto appositamente per presenziare alla celebrazione della giornata, accompagnato da una larga rappresentanza dei Fasci e dei Combattenti di Toronto. Subito dopo il R. V. Console venne accompagnato alla Chiesa del Suffragio, dove il Rev. Padre Bonomi celebrò una Messa Solenne in memoria degli Eroi caduti per la grandezza della Patria. La chiesa era gremita di fedeli e le Associazioni Italiane avevano inviato i loro vessilli. Dinanzi all'Altare era stato eretto un catafalco. Il Rev. Padre Bonomi pronunciò il sermone che commosse tutti i presenti. Dopo la Messa vi fu la preghiera di rito dinanzi al catafalco, indi la chiesa si vuotò.

Il comitato offerse un lunch in onore del R. V. Console e degli invitati speciali, al Murphy's Restaurant.

Alle due del pomeriggio tutte le Associazioni Italiane e la Colonia si disporono per la parata, onde recarsi a deporre una corona di fiori al Cenotafio. All'ordine di partenza un Ufficiale della polizia in motocicletta iniziò il percorso. Seguivano la Royal Italian Marine Band sotto la Direzione del Maestro Alfonso Borsellino, un Gruppo di Giovani Italiane con gli stendardi, la corona portata da due combattenti, il R. V. Console ed i Capi del Fascio, dei Combattenti di Hamilton e Toronto ed il presidente del Comitato Celebrazione, La Canadian Legion, il Comitato, Fascisti e Combattenti di Toronto, Fascisti e Combattenti di Hamilton, Loggia Trieste, Ordine Figli d'Italia, Club Italiano Marconi, Club Fratellanza Racalmutese, Club Giovanile Italo-Canadese, membri della Società di M. S. Racalmutese e colonia. Durante il percorso la Banda suonò delle belle marcie. Giunto il corteo dinanzi al Cenotafio, il sindaco della città, On. Hebert E. Wilton diede il benvenuto al nostro R. V. Console, indi questi posò la Corona di fiori in memoria dei soldati canadesi caduti per la causa comune e gli astanti rimasero due minuti in silenzio in segno di rispetto.

Terminata la cerimonia dinanzi al Cenotafio il corteo si mise di nuovo in marcia con la stessa formazione già accennata per recarsi nell'Auditorium dell'I.O.O.F. Temple in Gore St., dove si è tenuta la cerimonia commemorativa delle due storiche

date. Riempita che fu la sala entrò il R. V. Console salutato al suono della Marcia Reale e di Giovinazza, indi si iniziarono i discorsi. Aprì la cerimonia il presidente del Comitato, che con appropriate parole spiegò la ragione della odierna celebrazione. Ebbe per primo la parola il Sindaco H. E. Wilton, che ricordò i tristi giorni dell'imane conflitto mondiale, inneggiando alla pace tra i popoli. Ebbe delle lusinghiere parole all'indirizzo degli italiani, meritandosi una calorosa ovazione.

Il Fiduciario del Fascio locale, sig. Francesco Zaffiro, fece una dettagliata rassegna del lavoro compiuto dalla Sezione nell'anno XII, che diamo in altra parte del giornale.

Parlarono il presidente della East Hamilton Canadian Legion ed il sig. John M. Burns, membro della Centre Fidelis Post American Legion di Buffalo, N. Y. per portare i saluti dei loro camerati italiani.

Il sig. Ettore Sanguiro, presidente dei combattenti per Hamilton fece il rapporto annuale della sua Associazione, tutti assai applauditi. Con molto interesse l'uditorio ascoltò le parole del sig. Pasquale Palange per il Fascio Principe Umberto di Toronto, quelle della Signora E. Frediani per il Fascio Femminile di Toronto, e il breve ma forte discorso del Commissario dei Combattenti di Toronto, dott. Donato Sansone. Pure le signorine Virginia Mosso e Gaetana Agrò, reduci dai campeggi estivi del Regime si meritano ovazioni. L'oratore ufficiale era il sig. Tommaso Mari, che trattene l'uditorio con il suo smagliante discorso, tutto pieno di storia e patriottismo, illustrante tutte le fasi dell'ascesa del popolo italiano sino ai giorni nostri, facendo la rivendicazione fascista della Vittoria, sostenendo il valore internazionale di Vittorio Veneto e quello della Marcia su Roma.

Ebbe infine la parola il nostro Regio V. Console, Cav. Dott. Giorgio Tiberi, salutato da un caldo applauso. Il Console fu molto breve, ma conciso. Esortò gli Italiani alla concordia. Disse di essere grato per aver avuto l'occasione di visitare per la prima volta la nostra comunità e promise di ritornare tutte le volte che sarà chiamato. Chiese se gli italiani l'avrebbero seguito nei suoi consigli e tutti con un sol grido risposero con un sonoro "Sì". La chiesa del suo discorso venne accolta da frenetici battimani.

Dopo la cerimonia vi fu un concerto regalato dai nostri bravi artisti Sig. Luigi Simioni e Signora, signorine Elsie Tofani e Nellina Olivieri, sig. Charlie Agrò, e Mr. Earl Bacon e il sig. Francesco Ferri che divertirono tutti. La piccola Lilla Zaffiro consegnò i boquets di fiori per il comitato alla signora e signorine del concerto.

La sera venne offerto un pranzo in onore del Console al Murphy's Restaurant, presenti gli invitati di Toronto, il comitato al completo e i presidenti delle Associazioni e gli esponenti della Colonia. Il tempo trascorse tra il più schietto cameratismo, avendo il Cav. Tiberi voluto che il simposio avesse carattere famigliare, anche perché così ebbe occasione di riunire tutti i capi dei sodalizi italiani di questa città, per tracciare la via a le future iniziative per il bene comune della nostra gente. Non occorrono altre parole per dire il vero e grande successo della celebrazione; i fatti sono più forti di esse. —(A. D. P.)

(N. d. R.) Sarebbe bene che in commemorazioni di date solenni come queste, si evitasse la filastroca dei discorsi che non possono non stancare il pubblico e che non sono più all'altezza dei tempi. Vigono inoltre disposizioni che consigliano ad astenersi dal far seguire simili feste da qualsiasi altro genere di trattamenti. E' necessario educare la massa al nuovo stile, perché la rinvigorisce e la rafforza nei sentimenti migliori.

ORANGE PEKOE BLEND

"SALADA" TEA

"Fresco dai Giardini"

GIOVEDÌ

29

Novembre

1934

FASCIO FEMMINILE
DI TORONTO

BALLO

Pro Befana Fascista

Columbus Hall

CON DIRITTO AL "LUNCH" GRATUITO

Biglietto \$1.00